

DAL SINDACATO CONFLITTUALE ALCASI ALFA E MONTEDISON

All'Alfa Romeo il sindacato firma un accordo sulla ristrutturazione aziendale che prevede la Cassa Integrazione per 7.000 lavoratori.

Dopo l'esperienza FIAT, tutti sanno che queste casse integrazioni sono il primo passo per il licenziamento.

La FIM milanese (quella di TISONI), propone la Cassa Integrazione a rotazione; la proposta viene respinta e la FIM milanese non firma l'accordo (lo firmerà invece la FIM lombarda).

L'Assemblea dell'ALFA discute l'accordo e al momento della votazione succede di tutto: i microfoni vengono tagliati, la verifica dei voti non viene fatta, non si saprà mai se i lavoratori l'approvano o no.

All'ALFA SUD, l'Assemblea respinge, quasi all'unanimità l'accordo.

MASSACESI, APPROPFITTA DELL'ACCORDO PER ESPELLERE DALLA FABBRICA I MALATI, I PORTATORI DI HANDICAP, I MILITANTI PIU' COMPETIVI.

Nasce il Comitato dei CASSA INTEGRATI, fuori dalle strutture sindacali, che lo contrastano. DEMOCRAZIA PROLETARIA, fin dall'inizio lavora per costruire e far vivere questo comitato, dopo essersi battuta contro l'accordo.

IL COMITATO DEI CASSA INTEGRATI RICORRE AL PRETORE, CONTRO LE DISCRIMINAZIONI DI MASSACESI. Per tre volte il Pretore ordina il reintegro dei CASSA INTEGRATI. A protestare contro le sentenze sono tutti: i padroni, i partiti (tutti) e anche il Sindacato che definisce i Cassa Integrati "nemici dei lavoratori". L'AMU chiede leggi che limitino i poteri dei pretori: le stesse richieste di MASSACESI, di BENVENUTO, di CARNITI, di CRAZI.

Dopo queste sentenze All'ALFA SUD, alla FIAT e in decine di altre fabbriche, centinaia di Cassa Integrati ricorrono al pretore.

Il sindacato continua a condannare e intanto scioglie di autorità il Consiglio di Fabbrica della MONTEDISON di Castellanza, "colpevole" di avere respinto un accordo analogo a quello ALFA e quindi di "essere fuori dalla linea del sindacato".

IL C.d.F. MONTEDISON RIPIUTA DI SCIOGLIERSI E CONTINUA A PROMUOVERE SCIOPERI, CORTEI, RICORRE AL PRETORE E VINCE.

La Federazione CGIL-CISL-UIL è ormai divisa su tutto e paralizzata. SU UNA QUESTIONE E' D'ACCORDO: TRATTARE "IL COSTO DEL LAVORO" (ridurre cioè i salari) E MODIFICARE LA SCALA MOBILE.

QUESTO, NONOSTANTE CHE LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI LAVORATORI SI SIA PIU' VOLTE ESPRESSA CHIARAMENTE CONTRO QUESTA LINEA.

IL 7 OTTOBRE SONO COMINCIATE LE TRATTATIVE TRA CONFINDUSTRIA E SINDACATO SOTTO L'EGIDA DEL GOVERNO SU "COSTO DEL LAVORO" E SCALA MOBILE, SENZA CHE NESSUNO AVESSE DATO MANDATO ALLA DIREZIONE SINDACALE DI MODIFICARE LA SCALA MOBILE. OVUNQUE SONO ESPLOSI I DISSENSI E LE CONTESTAZIONI.

Anche a Bologna, dentro la FIOM e tra la FIOM e le altre componenti sindacali si è aperto un pesante scontro politico.

Questo scontro è certamente positivo e la posizione della FIOM è certamente utile; ma il problema vero è che il processo di istituzionalizzazione del sindacato ormai procede a passi giganteschi. PER QUESTO E' IMPORTANTE CHE SETTORI DI SINDACATO (come la FIOM bolognese) PRENDANO APERTAMENTE POSIZIONE E CHE SIANO I CONSIGLI DI FABBRICA A PRENDERE L'INIZIATIVA.

Il rapporto tra lavoratori e direzione sindacale è ormai pesantemente incrinato.

E' L'INTERA STRATEGIA DEL SINDACATO CHE OGGI VA MESSA IN DISCUSSIONE.

E' LA TOTALE MANCANZA DI DEMOCRAZIA NEL SINDACATO CHE RENDE OGGI IL SINDACATO, SEMPRE PIU' SPESSE, CONTROPARTE DEI LAVORATORI.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

- DAL "SINDACATO CONFLITUALE"
ALLA TRATTATIVA SUL "COSTO DEL LAVORO"
- INTERESSI OPERAI E DEMOCRAZIA NEL SINDACATO
- I CASI ALFA ROMEO E MONTEDISON DI CASTELLANZA

ASSEMBLEA

LUNEDI' 11 OTTOBRE - ORE 21

TEATRO "LA SOFFITTA" - VIA D'AZEGLIO 41

INTERVERRANNO:

+++ CORRADO DELLE DONNE

-COMITATO CASSA INTEGRATI ALFA ROMEO - MILANO

+++ LUIGI MARA

- C.d.F. MONTEDISON CASTELLANZA

+++ UN COMPAGNO DEL C.d.F. MENARINI

SONO STATE INVITATE LE SEGRETERIE CGIL-CISL-VIL e FLM

DEMOCRAZIA PROLETARIA

FED. BOLOGNA

VIA S. CARLO 42
Tel 266888